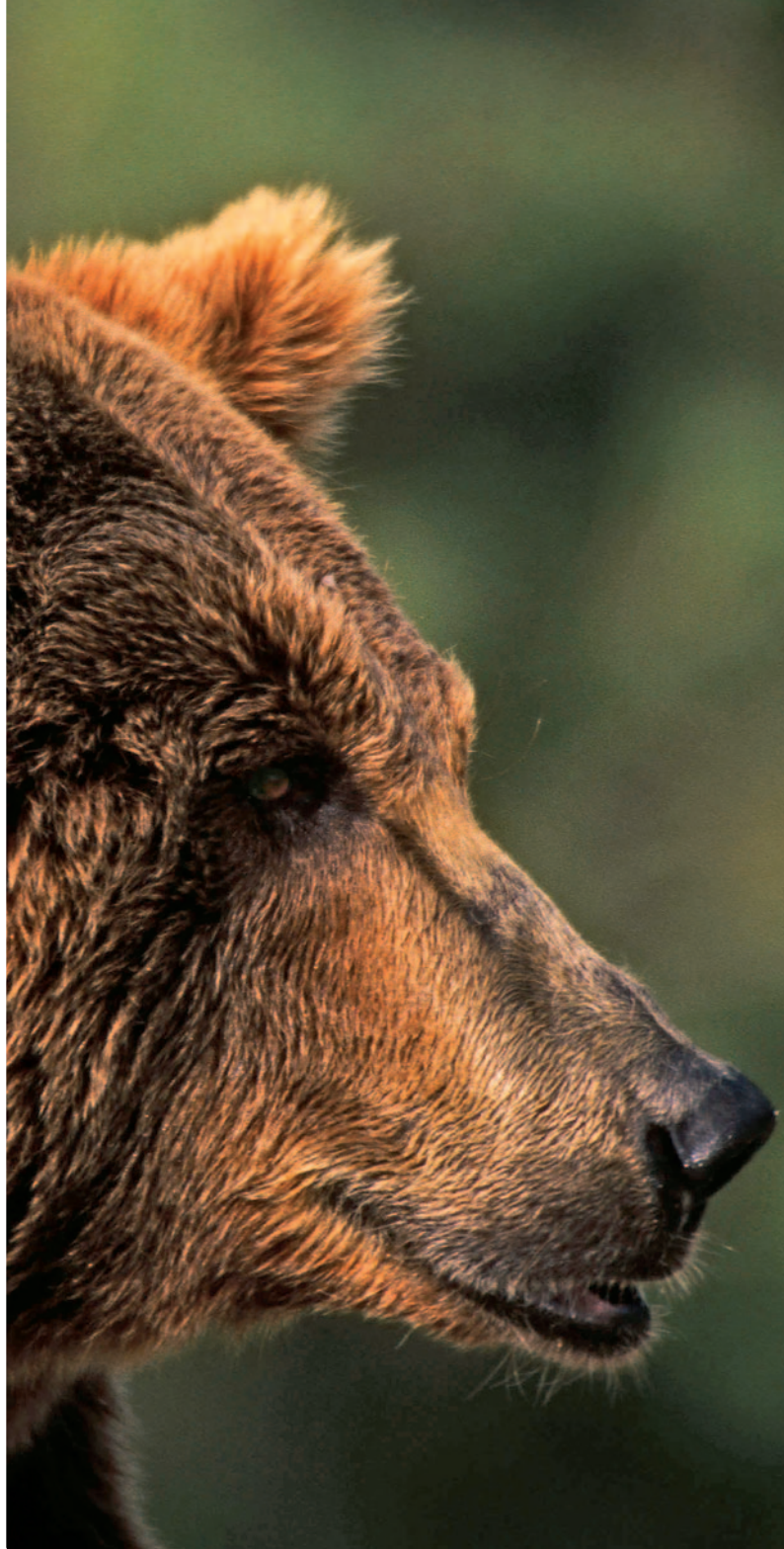




WWF-Canon/Sánchez & López

URSINA – L'orso nel triangolo retico

Rapporto finale

Prefazione personale

Nella primavera del 2011 è giunto al termine il coinvolgente progetto URSINA. Progetto che ha il merito di aver saputo sviluppare una propria dinamica e di aver acquisito una sua identità ben definita, grazie all'unità di tre nazioni e due regioni linguistiche. Con consapevolezza e profondo rispetto per il proprio paese e la propria cultura, persone provenienti dagli ambiti più diversi hanno lavorato insieme. Persone intraprendenti, sempre alla ricerca di possibili soluzioni per consentire la coesistenza tra uomo e orso bruno, hanno gettato le basi per un futuro ritorno di quest'affascinante ma controversa specie.

Personalmente sono molto felice che il WWF Svizzera sia stato coinvolto nella pianificazione delle diverse fasi del progetto e che abbia potuto mettere a disposizione la propria esperienza.

Che cosa rimane dei cinque anni di URSINA? Per me con URSINA giunge al termine un gran bel progetto, coraggioso, costruttivo e che rispecchia il carattere dell'intera regione, che comprende la val Venosta, la val Monastero, l'Oberes Gericht, e la Bassa Engadina.

Oltre il lavoro progettuale, i partner della piattaforma «Orso» si sono scambiati informazioni ed esperienze. Questo ha permesso di sperimentare con successo nuovi approcci e nuove soluzioni. Tra i diversi successi si possono menzionare ad esempio l'integrazione della protezione delle api nei programmi di sovvenzione statale, o l'interesse destato da URSINA, proprio per la sua unicità, presso la Convenzione delle Alpi e nella regione dei Pirenei. Mi hanno stupita anche le decisioni di singole persone, toccate da questo progetto: Vicki Cooper, ad esempio, a Berna ha devoluto a URSINA i proventi del suo libro illustrato «Die Bären kommen zurück» (in tedesco), Marianne Meister di Uster ha desiderato quale dono per il suo sessantesimo compleanno un sostegno finanziario alla realizzazione dei sentieri tematici dedicati agli orsi e infine l'esperto di orsi Peter Sèrth (vedi anche l'intervista in tedesco: www.hanwag.de/proteam/?p=38) ha visitato la regione durante una tappa del suo progetto «Traversata delle Alpi». Il mio più grande desiderio è che grazie a URSINA, gli orsi che in futuro visiteranno il triangolo retico, siano accolti e considerati un arricchimento culturale, naturale e turistico per la regione, e che la coesistenza possa essere più pacifica possibile.

Per tutto questo ringrazio di cuore tutti quelli che hanno contribuito al successo di questo progetto, i membri della piattaforma, i collaboratori del WWF e in modo particolare anche Giulia Klepl, Maria Gredig, Stefan Müller e Dina Walser, che ci hanno prestato un aiuto preziosissimo durante il loro stage. Un grazie speciale ai giovani orsi dai quali abbiamo potuto e dovuto apprendere così tanto e all'intera popolazione del triangolo retico che con il suo impegno e la sua motivazione ha reso possibile questa meravigliosa esperienza.

Lunga vita allo spirito di URSINA!

*Joanna Schoenenberger
Responsabile grandi predatori, WWF Schweiz*



Y. Andrea

URSINA – L'orso nel triangolo retico

Il presente rapporto riassuntivo rappresenta la conclusione del progetto durato cinque anni, ed è composto dal rapporto finale e da cinque schede tematiche che toccano i settori turismo, apicoltura, popolazione, rifiuti e allevamento.

Riassunto

L'orso bruno sta riconquistando il suo spazio nell'arco alpino. Ma perché l'orso bruno possa ritornare da noi nelle Alpi, noi esseri umani dobbiamo osare fare ancora alcuni passi, ed imparare a condividere il nostro spazio vitale con questo animale. Il WWF ha raccolto la sfida e a favore di questo splendido animale, simbolo di biodiversità e protagonista di una natura intatta, ha lanciato nel 2006 il progetto «URSINA – L'orso nel triangolo retico». Il progetto URSINA è partito con l'intento di sviluppare ed attuare, in collaborazione con le diverse parti in causa, delle strategie e delle misure che permettano una coesistenza possibilmente priva di conflitti tra l'uomo e il grande predatore.

Durante i cinque anni di attività di URSINA, dal 2006 al 2011, il WWF è riuscito, con l'appoggio delle autorità e di diversi rappresentanti dei settori del turismo, della caccia, della protezione della natura, della selvicoltura e dell'agricoltura, a concretizzare numerosi progetti. È stata lanciata ad esempio una piattaforma internazionale, scambiate informazioni riguardanti la protezione delle greggi e degli alveari, istituzionalizzati degli aiuti concreti per la protezione delle api e degli animali da reddito, sono stati realizzati dei bidoni della spazzatura a prova di orso, organizzate delle escursioni e realizzati dei sentieri tematici dedicati all'orso per avvicinare indigeni e turisti alla realtà di questo grande predatore. Ogni fase del progetto è stata accompagnata da eventi pubblici e di carattere informativo, che hanno trovato ampio eco nella stampa locale e nazionale.

URSINA è stato un progetto innovativo. Per la prima volta un'intera regione si è confrontata con tutte le potenziali situazioni di conflitto legate al ritorno dell'orso bruno, coinvolgendo persone che sono state in grado di cooperare in modo costruttivo. L'intensa collaborazione ha consolidato contatti e generato sinergie così da garantire le basi per continuare la ricerca di possibili soluzioni anche dopo la conclusione ufficiale del progetto. L'area del triangolo retico è pronta a diventare una regione modello e ha dimostrato che la coesistenza con degli orsi è possibile. Con un po' di fortuna il progetto URSINA saprà motivare altre regioni, con territori adeguati alla presenza di orsi, ad affrontare con atteggiamento positivo un loro possibile ritorno.

Ringraziamento

Il WWF Svizzera è felice di presentarvi il rapporto finale del progetto URSINA-L'orso nel triangolo retico e ringrazia di cuore tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo progetto.

Il presente resoconto descrive la situazione nel triangolo retico, mostra le soluzioni realizzate in collaborazione con numerosi partner locali, nelle diverse regioni toccate dal progetto, e riprende la biologia dell'orso bruno nelle alpi.

Schede tematiche

Le schede tematiche sono rivolte a gruppi d'interesse ben precisi e riassumono misure, successi ed esperienze acquisiti in diversi settori (turismo, apicoltura, pubbliche relazioni, gestione dei rifiuti e animali da reddito). Sarà così possibile in futuro avvalersi delle conoscenze e delle esperienze sviluppate nella regione del triangolo retico quale aiuto concreto a nuove regioni toccate dalla presenza di orsi. Con degli stimoli costruttivi i factsheets mostrano come sia possibile una coesistenza pacifica tra uomini e orsi.

1 L'orso bruno nell'arco alpino

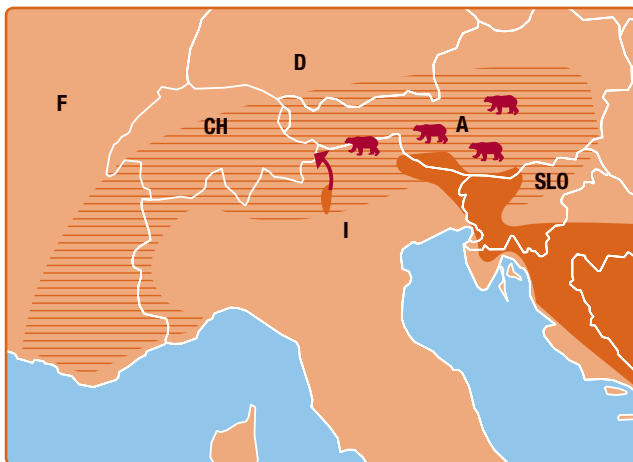
L'orso bruno è una specie protetta a livello internazionale. La Convenzione di Berna del 19 settembre 1979, relativa alla conservazione della flora e fauna selvatica europea e dei suoi habitat naturali, elenca l'orso bruno nell'allegato II, quale specie particolarmente protetta. Svizzera, Italia e Austria hanno ratificato questa convenzione.

1.1 Distribuzione dell'orso bruno nell'arco alpino

Un numero sempre maggiore di grandi predatori alla ricerca di nuovi territori sta riscoprendo l'arco alpino. Insieme a lupi e linci da qualche anno anche gli orsi bruni si possono annoverare tra gli ospiti di questo importante habitat. Gli ultimi pochi orsi alpini sopravvissuti alle stragi del secolo scorso, si ritirarono nelle alpi del Trentino, dove ancora oggi se ne possono ammirare i discendenti. Per sostenere questa popolazione italiana di orsi, limitata e con scarsa discendenza, sono stati liberati, negli anni novanta, una decina di esemplari provenienti dalla Slovenia. Nel giro di quattro anni sono stati dati nuovamente alla luce dei cuccioli e tuttora secondo il «Rapporto Orso 2010 (Servizio Foreste e Fauna Trento)» nel Trentino vivono tra i 27 e i 31 orsi. La popolazione del Trentino non è ancora sufficientemente numerosa da garantirsi la sopravvivenza, ma la crescita annua superiore al 15% osservata dal 2002 al 2010, rappresenta un dato positivo. Sono i giovani orsi di questa regione che nel loro viaggio alla ricerca di nuovi territori superano i confini nazionali e giungono nel triangolo retico, area situata a cavallo tra Austria, Italia e Svizzera, proprio lungo i potenziali percorsi migratori di questi animali.

Nel 2005 l'orso JJ2, detto anche Lumpaz, ha visitato il triangolo retico. Per la prima volta dopo più di cento anni di assenza, la regione ha accolto sul suo territorio un orso bruno. Questa prima apparizione ha segnato l'inizio di una serie di successive incursioni da parte di giovani orsi in quest'area, che nonostante sia maggiormente popolata delle valli del Trentino sembra comunque rappresentare un habitat favorevole, con sufficienti risorse di cibo e possibilità di svernamento.

-  Area di distribuzione dell'orso bruno
-  Arco alpino
-  spostamenti regolari di orsi
-  singoli individui



Distribuzione dell'orso bruno: una popolazione importante di orsi si trova in Slovenia. Una piccola popolazione ma da anni in continua crescita si trova nel Trentino e si sta diffondendo lentamente nelle regioni limitrofe.

1.2 Potenziali habitat per l'orso in Svizzera

Lo studio «Die Rückkehr des Bären in die Schweiz – Potentielle Verbreitung, Einwanderungsrouten und mögliche Konflikte (P. Zajack et al. 2005)» «Il ritorno dell'orso in Svizzera – Potenziale distribuzione, percorsi migratori e possibili conflitti (P. Zajack et al. 2005)» (in tedesco) svolto nell'ambito del programma KORA (Progetti coordinati di ricerca per la conservazione e la

gestione dei carnivori in Svizzera) e commissionato dal WWF Svizzera, ha analizzato l'idoneità del nostro territorio, quale habitat per l'orso. Secondo questo studio, in Svizzera, le alpi meridionali (tra la Bassa Engadina, e la Mesolcina) e quelle settentrionali (dal nord dei Grigioni fino alla Svizzera centrale) sembrano avere tutte le carte in regola per ospitare l'orso bruno. Queste aree mostrano condizioni analoghe a quelle riscontrabili nella regione del Trentino, sono collegate a quest'ultima da più canali migratori e si trovano a una distanza senz'altro alla portata di questi animali, vale a dire circa 40 – 90 km in linea d'aria.

1.3 La biologia dell'orso bruno

Alimentazione

L'orso bruno è onnivoro, ma si nutre in prima linea di vegetali, che coprono circa i tre quarti del suo

fabbisogno alimentare, mentre solo un quarto della sua dieta comprende carne. In primavera mangia prevalentemente radici, ed erbe aromatiche per purificare il suo organismo, non disdegna però le carcasse di ungulati morti di stenti durante l'inverno. All'occasione approfitta anche di insetti, topi, pesci, e caprioli. In autunno si nutre soprattutto di bacche selvatiche e frutta. Durante l'autunno accumula importanti riserve di grasso, corrispondenti a circa un terzo del suo peso corporeo, per poi permettersi un lungo riposo invernale, vista la scarsità di cibo vigente in questi mesi.

Territorio

L'orso bruno non è territoriale, in altre parole non difende attivamente le aree che occupa. Le dimensioni di tali aree possono variare molto a dipendenza del sesso dell'animale, dell'offerta di cibo e della disponibilità di rifugi. Di regola l'orso bruno è solitario, maschi e femmine s'incontrano soltanto durante il periodo dell'accoppiamento. In Europa l'orso è presente in regioni montagnose con ampie aree boschive, secondo il «Rapporto Orso 2010 (Servizio Foreste e Fauna Trento)» in Trentino vivono in media 1.7 orsi ogni 100 km².

1.3.1 Ruolo ecologico

In quanto predatore, l'orso si trova in cima alla piramide alimentare, non si può considerare tuttavia un grande cacciatore, infatti, alcuni esemplari non sanno nemmeno cosa sia la caccia. Il suo ruolo nella regolazione delle popolazioni di ungulati non può dunque essere considerato importante, si ritiene comunque contribuisca alla riduzione dei danni da morsicatura. È risaputo che la presenza di predatori costringe gli ungulati a maggior prudenza, spingendoli indirettamente a diminuire la loro concentrazione durante il pascolo. L'impatto ecologico dell'orso diventa significativo se si pensa alla sua propensione per le carcasse, e al suo ruolo quale vegetariano, sono influssi però difficilmente quantificabili.

Si è per contro potuto stabilire che l'orso bruno occupa generalmente nicchie ecologiche di alta qualità ambientale. Quindi da un punto di vista naturalistico l'arrivo dell'orso bruno non può essere considerato che un felice evento.

1.4 Conflitti tra uomo e orso

L'orso bruno evoca sentimenti contrastanti e da parecchie persone è ancora considerato una minaccia. Molti sono dell'opinione che al giorno d'oggi non ci sia più spazio per i grandi predatori. Per altri invece l'orso non è altro che un tenero peluche. Entrambe le posizioni sono errate. L'orso evita per natura gli esseri umani e occupa in genere delle nicchie ecologiche poco interessanti per gli uomini, comunque è e rimane un animale selvatico.

Se da una parte l'orso schiva gli uomini e le aree antropizzate, dall'altra parte è un animale intelligente e opportunista. Una volta appreso che nei pressi degli insediamenti umani c'è abbondanza di cibo facilmente accessibile, non se ne dimenticherà facilmente. In questo caso si potrebbero



WWF-Canon/M. Gunther

L'orso bruno vive in Europa in regioni montagnose e ricche di aree boschive. Habitat riscontrabile anche nel triangolo retico.



Foto: T. Bagatoli Riva, Garda

Jurka, la madre degli orsi problematici Bruno e JJ3 nel novembre del 2006: gli orsi che perdono il loro naturale riserbo nei confronti degli uomini possono essere causa di conflitti. Un buon lavoro di prevenzione può marginare il problema.

verificare attacchi ad animali da reddito, assalti a cassonetti dei rifiuti, o incursioni in apiari e frutteti. Sono in prevalenza i giovani maschi d'indole decisamente curiosa ad assuefarsi alle fonti trofiche legate ad attività umane. Questo comportamento non può non portare a dei conflitti.

Ogni orso è un caso a sé

Gli orsi possono mostrare delle peculiarità molto individuali, come lo dimostra il caso dei quattro orsi che fino ad oggi si sono addentrati nel triangolo retico. JJ3* è stato un orso poco discreto con la tendenza ad avvicinarsi agli insediamenti e a saccheggiare i contenitori della spazzatura, JJ2* è diventato famoso per le sue numerose razzie di pecore, MJ4* è stato un orso tranquillo e riservato, mentre JJ5* che a suo tempo in Lombardia aveva predato più di 100 pecore nel giro di un anno, tornato in Trentino, sua terra d'origine, ha sfoggiato un comportamento esemplare. È indiscutibile il fatto che finora gli orsi giunti a noi siano stati causa di situazioni di conflitto,

specialmente per i settori del turismo, dell'apicoltura e dell'allevamento. L'uccisione dell'orso JJ3 nell'aprile del 2008 ha mostrato chiaramente che la mancanza di un lavoro di prevenzione non solo può portare a delle tensioni, ma che può anche essere fatale alla sorte dell'orso. La mala sorte degli orsi che arrivano in Svizzera può rappresentare anche una minaccia alla sopravvivenza della popolazione di orsi del Trentino.

Si cercano delle soluzioni

Il progetto URSINA è nato con l'intento di creare le condizioni idonee, insieme alla popolazione locale e ai principali protagonisti della regione, a garantire una coesistenza con l'orso priva, o quasi, di conflitti. Ma nell'attesa che le misure prese comincino a dare dei frutti, ad esempio impedendo che i nuovi arrivi cadano sulla cattiva strada e perdano il loro naturale riserbo nei confronti degli uomini, è ancora necessario un grande impegno.

Il progetto URSINA si è posto i seguenti obiettivi:

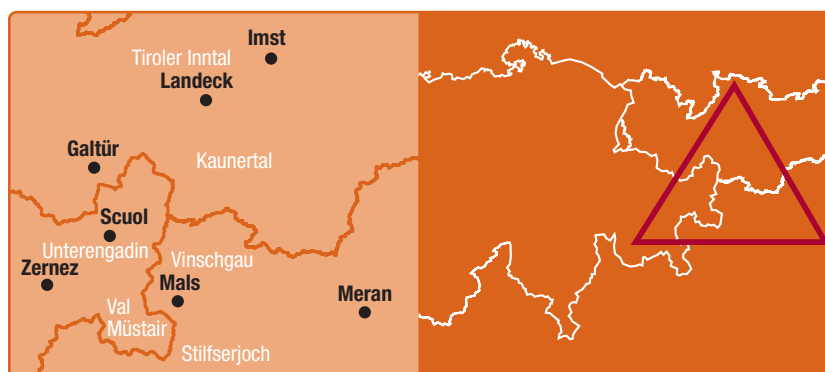
- Informare e sensibilizzare la popolazione locale e i turisti sul comportamento corretto da tenere nei confronti degli orsi.
- La protezione degli apiari e delle greggi.
- Una corretta gestione dei rifiuti.
- Lo sviluppo di progetti turistici a sostegno di aree poco accessibili all'interno del triangolo retico.

*Le abbreviazioni con le quali sono indicati gli orsi possono creare qualche confusione, perciò ecco una breve spiegazione: il primo carattere si riferisce alla madre, nel caso di JJ3 si chiamava Jurka. Il secondo carattere è associato al padre in questo caso Jose. La cifra "3" significa che l'orso in questione era il terzo discendente della coppia Jurka – Jose. M. indica l'orsa Maja.

1.5 Il triangolo retico: regione di orsi e di progetti

Il progetto URSINA ha scelto la regione del triangolo retico, quale area d'azione per diversi motivi: prima di tutto è una regione molto attrattiva per la sua elevata biodiversità, è una delle 24 aree alpine prescelte dal WWF per

la realizzazione dei suoi progetti, ed è considerata (da uno studio di Kora) un possibile territorio d'immigrazione di orsi dal Trentino. Inoltre questa regione ha il privilegio di far parte da anni di un programma interregionale europeo, che sostiene la collaborazione tra le diverse aree, permettendo quindi a URSINA di avvalersi di strutture già funzionanti. Il triangolo retico comprende le regioni Engadina e val Monastero in Svizzera, la Inntal (al disopra del distretto di Landeck), la Kaunertal e Galtür nel Tirolo (Austria), e per finire la val Venosta e la regione dello Stelvio in Italia.



2 Obiettivi del progetto URSINA

2.1 Convivenza uomo-orso e conservazione della biodiversità

Uno degli obiettivi principali del WWF consiste nella conservazione della biodiversità – della quale fanno parte anche i grandi predatori. Nell'ambito del programma paneuropeo per la protezione dell'orso bruno il WWF ha lanciato il progetto URSINA con l'intento di preparare le regioni alpine al ritorno dell'orso, cogliendo l'occasione per rendere attenti alla promozione e alla protezione della biodiversità nelle alpi.

Il progetto URSINA si è fissato degli obiettivi extraregionali e regionali.

2.2 Obiettivi extra regionali

- Avvalersi della regione del triangolo retico (Engadina, val Monastero, Oberes Gericht, Alto Adige, val Venosta e passo dello Stelvio) quale modello di coesistenza pacifica tra orso e uomo. Rafforzando di conseguenza il turismo regionale.
- Assicurarsi che tutti i diretti interessati, quali turisti, escursionisti, agricoltori, cacciatori, raccoglitori e forestali siano a conoscenza e rispettino tutte le regole di comportamento cui attenersi in regioni popolate da orsi.
- Garantire che le autorità s'impegnino a informare in modo adeguato i cittadini, così che, ad esempio, i rifiuti e il compostaggio vengano smaltiti in modo corretto e accurato.
- Informare dettagliatamente la popolazione sullo stile di vita degli orsi e sul loro rapporto con l'ambiente circostante, e ancorare il consenso nei loro confronti.
- Sostenere le misure di protezione delle greggi, degli apiari e di altri beni agricoli.

2.3 Obiettivi regionali

- Migliorare l'immagine dell'orso nell'immaginario collettivo attraverso un intenso lavoro di sensibilizzazione, soprattutto nelle regioni idonee a ospitarlo.
- Partendo dai risultati ottenuti dal progetto, offrire degli spunti che sostengano nella ricerca di soluzioni adeguate nuove regioni adatte ad accogliere l'orso, come ad esempio il centro e il sud dei Grigioni, le Province di Bergamo e di Brescia e l'est del Tirolo.

3 Tappe e risultati

3.1 Lancio del progetto

Il progetto «URSINA – L'orso nella regione dei tre paesi Austria, Italia e Svizzera» è stato lanciato dal WWF Svizzera nella primavera del 2006. Con un simbolico «trekking» lungo i percorsi migratori degli orsi del Trentino si è inaugurato ufficialmente l'inizio del progetto. Con alla guida esperti di orsi del WWF Trento e dei membri di Mountain Wilderness, si è partiti dal lago di Garda e attraverso il Parco Naturale di Adamello-Brenta si è giunti al passo dello Stelvio, da dove si è continuati verso la val Mora, la Bassa Engadina per infine raggiungere il Tirolo. L'escursione è terminata a Nauders, dove l'evento si è concluso con una conferenza stampa. Obiettivo della manifestazione è stato quello di presentare il progetto URSINA all'opinione pubblica, e di incoraggiare l'incontro tra possibili partner.

3.2 Creazione della piattaforma «Orso»

Dopo il pieno successo dell'evento di lancio, ha avuto luogo un primo incontro, sempre nel 2006, a Tschiers. Durante quel raduno sono state gettate le basi per l'elemento più prezioso dell'intero progetto, diventato in seguito il fulcro principale di URSINA: la piattaforma «Orso», organo adibito allo scambio di esperienze e all'elaborazione di soluzioni, fondata da rappresentanti del canton Grigioni, della Provincia di Bolzano, del Tirolo, di diversi comuni, dei settori del turismo, dell'agricoltura, della caccia e della selvicoltura, di parchi nazionali e naturali e di Biosfera val Monastero. Il WWF ha assunto in questo contesto una funzione consultiva e di coordinamento.



A. Mazzeita/WWF

Rappresentanti della piattaforma «Orso»

Autorità:

- Servizio Foreste e Fauna Provincia Autonoma di Trento
- Ufficio caccia e pesca della Provincia Autonoma di Bolzano
- Governo Tirolese, Direzione veterinaria
- «Avvocati dell'orso», Austria
- Ufficio della caccia e della pesca del canton Grigioni e guardiacaccia regionali
- Ufficio per l'agricoltura del canton Grigioni (Plantahof e consulenti agricoli)
- Coordinazione Svizzera protezione greggi (Agridea)
- UFAM (Ufficio federale dell'ambiente), Berna
- Diversi comuni

Parchi Nazionali e Naturali

- Parco Naturale Kaunergrat (Tirolo, Austria)
- Parco Nazionale dello Stelvio (Italia)
- Parco Nazionale Svizzero (Grigioni, Svizzera)
- Biosfera Val Monastero (Svizzera)

Settore primario

- Singoli allevatori di ovini
- Federazione dei cacciatori grigionesi
- Ufficio forestale dei Grigioni, Regione 5, Zuoz

Turismo

- Engadina Val Monastero
- Engadina Scuol
- Alpinario Galtür

Ricerca

- WSL Birmensdorf, Marcel Hunziker, responsabile della sezione «Paesaggio e Società»

WWF

- WWF Austria
- WWF Italia
- WWF Svizzera

3.3 Approccio orientato alla ricerca di soluzioni

Le misure e i moduli previsti dal progetto sono stati sviluppati in modo da garantire sempre una grande flessibilità allo sviluppo del progetto stesso. In funzione delle priorità locali e della situazione momentanea nel frangente della presenza dell'orso era importante poter spostare in primo piano determinate attività, così da consentire una reazione veloce e diretta. Come nel caso del gregge di pecore protetto nell'Alto Adige dal nuovo arrivo JJ3, grazie all'avvento tempestivo del gruppo mobile d'intervento per la protezione delle greggi.

3.4 Conclusione

I contatti creati, la collaborazione e le esperienze fatte grazie ad URSINA continueranno ad esistere. I membri della piattaforma orso si sono prefissati di continuare ad agire congiuntamente. Verranno attuati nuovi progetti trinazionali trattanti il ritorno dell'orso nella regione.

4 Pacchetti di misure

Per raggiungere gli obiettivi di URSINA oltre alla valutazione degli stati d'animo (vedi punto 4.6) sono stati definiti diversi pacchetti di misure a sostegno di quei settori direttamente toccati dalla presenza dell'orso, quali il turismo, l'allevamento, l'apicoltura, l'informazione del pubblico e la gestione dei rifiuti.

4.1 L'orso e il turismo

Obiettivi

- La realizzazione di una rete di sentieri tematici che attraversa l'intero triangolo retico e atta a svolgere un ruolo essenziale nell'informare e nel sensibilizzare la popolazione e i turisti.
- Avvalersi dei nuovi sentieri tematici per la realizzazione di eventi ed escursioni, così da trasformarli in un'attrazione turistica in grado di valorizzare l'immagine della regione.

Risultati

In Svizzera, in collaborazione con comuni, enti turistici, Biosfera val Monastero e con il Parco Nazionale Svizzero, sono stati realizzati diversi sentieri didattici a tema e alcune escursioni guidate. Queste nuove proposte hanno effettivamente avvicinato i visitatori alle problematiche legate all'orso e alle possibili soluzioni.

Sentieri tematici realizzati:

- Sùlsstizis da l'uors – Il cammino dell'orso in val Monastero, 5 itinerari a tema (in tedesco e romancio)
- Senda da l'ours – Un'avventura da orso a S-charl (in tedesco e romancio)
- Sulle tracce dell'orso nel Parco Nazionale Svizzero con il GPS (in tedesco e francese)
- Escursioni sulla protezione delle greggi e degli apiari (in tedesco e romancio)
- Mezzo divulgativo: l'opuscolo «Wandern mit dem Bären» (in tedesco) descrive i percorsi tematici dedicati all'orso nella regione



A. Mazzetta/WWF

Sul sentiero didattico a S-charl si divertono grandi e piccini.

Successi

- I sentieri tematici in val Monastero e in val S-charl stanno dando i primi frutti. La popolazione locale conosce i sentieri e le varie attività promosse dal progetto URSINA. Tali sentieri sono già stati utilizzati nella realizzazione di diversi eventi, come ad esempio per l'inaugurazione della settimana retica dell'orso, avvenuta sul sentiero didattico di S-charl. I media locali e nazionali hanno riportato dei diversi percorsi tematici, richiamando l'attenzione dei turisti e accrescendo di conseguenza l'attrattiva turistica della regione.
- Le diverse escursioni a tema sono in pratica parte integrante dell'offerta turistica della val Monastero e verranno proposte anche in futuro.
- L'escursione guidata sul tema «cani da protezione delle greggi in val Monastero» è stata premiata nel 2008 dalla Federazione Svizzera del turismo.
- La guida digitale «sulle tracce dell'orso», realizzata in collaborazione con il Parco Nazionale Svizzero, si è rivelata una vera attrazione turistica ed ha riscosso un grande successo.

Nella val Venosta (Italia) e nell'Oberes Gericht (Austria) non sono stati realizzati finora sentieri tematici, poiché in queste regioni mancano ancora dei presupposti importanti: nonostante un discreto interesse non è stato possibile trovare degli sponsor, poiché si dubita ancora del fatto che l'orso possa aumentare la popolarità di una regione. Non resta che sperare che l'entusiasmo generato in Svizzera contagi le nazioni limitrofe così da trovare dei promotori per delle attività turistiche anche in Italia e in Austria.

Per ulteriori informazioni vedi Factsheet no.1: Orso e turismo.

4.2 L'orso e le api

Obiettivi

- Gli apicoltori in presenza nelle possibili aree d'immigrazione di orsi conoscono e sono in grado di adottare delle misure di protezione efficaci, sono inoltre informati sulle attitudini dell'orso.

Risultati

- L'opuscolo informativo «Bären und Honig» (in tedesco), che espone le diverse misure per la protezione degli apiari, come ad esempio le recinzioni elettriche, è stato inviato dall'associazione grigionese degli apicoltori a tutti i responsabili delle diverse sezioni.
- Riviste specializzate hanno riportato a più riprese informazioni sulla protezione degli apiari e sulle misure da prendere.
- Grazie al contributo degli apicoltori del Trentino (terra di orsi), è stato possibile osservare sul posto, durante delle escursioni, le diverse misure di protezione. Tali escursioni hanno avuto un grande successo, poiché ricevere un'assistenza concreta direttamente dai colleghi, ha incentivato gli apicoltori Svizzeri a realizzare nel proprio apiario le misure di protezione osservate.
- Nell'Alto Adige sono state presentate le diverse misure di protezione, come d'esempio le recinzioni elettriche, durante fiere e congressi dedicati all'apicoltura.
- Nell'agosto del 2006 il WWF Svizzera ha presentato presso il centro di formazione agricola Plantahof, nel corso della giornata grigionese dell'apicoltura, proposta dall'associazione cantonale degli apicoltori, le possibili misure di protezione.

In Svizzera e in val Venosta le misure di protezione presentate nel corso della campagna informativa, sono state in buona parte realizzate. Grazie alla collaborazione tra autorità e centri agricoli sono stati addirittura superati gli obiettivi prefissati. Attualmente sia in Svizzera che in Alto Adige le misure di protezione sono sovvenzionate dalla confederazione e dall'equivalente responsabile della provincia italiana. Le prime misure urgenti di protezione adottate in val Monastero con l'avvento dell'orso JJ3 sono state finanziate dal WWF con la partecipazione dell'Ufficio federale dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni vedi Factsheet no.2: Orso e api.



J. Schoenenberger/WWF

Apiario protetto da una recinzione elettrica a S_charl.

4.3 L'orso e la popolazione

Obiettivi

- Far conoscere alla popolazione del triangolo retico le attitudini dell'orso e fare in modo che si comportino di conseguenza così da favorire la coesistenza delle due specie.

Risultati

La piattaforma «Orso» è lo strumento più importante della campagna dedicata alla popolazione. La piattaforma «Orso», grazie alla partecipazione di persone chiave dei diversi gruppi d'interesse, ha saputo visualizzare i bisogni specifici dei diversi settori, ha sviluppato soluzioni adeguate, e ha stabilito dei canali di comunicazione appropriati. I membri stessi della piattaforma con il loro ruolo di spicco hanno facilitato enormemente l'attuazione delle diverse misure nei settori della gestione dei rifiuti, del turismo, delle pubbliche relazioni e della protezione delle greggi e degli apiari.

I seguenti eventi e fonti informative di carattere internazionale sono stati realizzati in collaborazione con i membri della piattaforma:

Panoramica delle fonti informative a disposizione della popolazione

- **Il sito web www.ursina.org:** è stato sviluppato in prima linea per le regioni direttamente interessate e ha l'obiettivo di aggiornare sulle novità riguardanti il grande predatore e di avvicinare i lettori al suo mondo. Il sito propone anche delle possibili soluzioni per una coesistenza pacifica tra uomo e orso.
- **L'opuscolo informativo** «Der Braunbär kehrt zurück» (in tedesco) presenta delle soluzioni adeguate ai possibili conflitti e espone alla popolazione le regole di comportamento da tenere in presenza di orsi.
- L'esperto di orsi Reno Sommerhalden ha ideato la cosiddetta «**cena dell'orso**». Un menu di cinque portate comprendente pietanze tipiche dell'alimentazione dell'orso. Tra le portate Reno Sommerhalden commentava la scelta dei diversi ingredienti e presentava agli ospiti presenti alcuni aspetti del comportamento dell'orso. L'intento di questo evento gastronomico è stato quello di far incontrare i diversi gruppi d'interesse in un ambiente amichevole e meno formale.
- A Prato allo Stelvio ha avuto luogo un **congresso sull'orso**. Accanto all'esposizione dedicata al tema, erano presenti degli esperti pronti a condividere le proprie esperienze in fatto di orsi. Il congresso ha anche offerto l'occasione di presentare i primi risultati del progetto URSINA e di mostrare ad esempio i contenitori dei rifiuti a prova di orso realizzati nell'ambito del progetto. In primo luogo però il congresso ha dato l'opportunità di presentare in modo dettagliato la piattaforma «Orso» e di presentarsi come entità che si occupa della tematica orso.
- L'esperto di orsi Reno Sommerhalden, nel corso del progetto URSINA, ha tenuto **diverse conferenze** sull'orso, cercando di mettere in risalto l'indole pacifica e poco aggressiva di questo animale.
- Alla «**formazione moltiplicatori**» di Zernez sono stati invitati gruppi d'interesse, quali docenti, e personale del settore turistico, a dei Workshops nel centro del Parco Nazionale, con l'intento di formare adeguatamente partecipanti provenienti dal Tirolo, dall'Alto Adige, dall'Engadina e dalla val Monastero sul tema orso e sul come trasmettere al meglio le conoscenze acquisite.
- Alcuni **eventi**, come ad esempio le inaugurazioni dei sentieri tematici, hanno permesso di confrontare la popolazione con la questione «orso» e di raggiungere il grande pubblico grazie alla presenza della media.
- **Il libro** «Der Braunbär» (in tedesco) di M. Höneisen, J. Schoenenberger e Y. Andrea (Hauptverlag) è stato pubblicato nel corso del progetto URSINA beneficiando permettendo a entrambe le parti di trarne beneficio.
- Durante le tre **settimane internazionali retiche dell'orso**, è stato presentato l'orso soprattutto nelle scuole. Alla festa d'inaugurazione erano presenti 300 persone tra bambini e autorità provenienti dall'intero triangolo retico.



J. Schoenenberger/WWF

Vivace scambio di opinioni durante l'informale «cena dell'orso».



J. Schoenenberger/WWF

Gli ingredienti della «cena dell'orso» sono compresi nell'alimentazione del grande predatore.



Demonstration der bärensicheren Abfalleimer durch Marcel Strebel der Brüco Swiss AG am Bärenkongress in Prad.

- **Factsheets:** schede tematiche rivolte ad apicoltori, cacciatori, pastori, autorità, e responsabili del settore turistico. Creati per incrementare il grado di accettazione nei confronti dell'orso, i Factsheets propongono delle misure nei settori di conflitto quali, la protezione degli apiari e delle greggi, la gestione dei rifiuti, il turismo e sono così concepiti da poter essere d'aiuto in futuro anche ad altre regioni interessate dalla presenza di orsi. I Factsheets possono essere scaricati dal sito www.ursina.org.

Per ulteriori informazioni vedi anche il Factsheet no.3: Orso e sensibilità.

4.4 L'Orso e i rifiuti

Obiettivi

- La popolazione locale e i turisti sanno come smaltire adeguatamente i rifiuti, così che gli orsi non si avvicinino agli insediamenti umani e mantengano il loro naturale riserbo nei confronti degli uomini.
- Almeno un comune appartenente alla regione del triangolo retico viene dotato, in via cautelativa e con spirito pionieristico, di contenitori per rifiuti a prova di orso.

Risultati

Sviluppo di contenitori per rifiuti a prova di orso: grazie a prototipi provenienti dal Canada, e in collaborazione con la ditta Brüco Swiss AG, è stata sviluppata una serie di contenitori per i rifiuti a prova di orso e di animali in generale, approvati dalle norme europee (EN) e testati nel 2008 nel parco Faunistico di Goldau. Al congresso sugli orsi alla presenza di autorità, d'istituzioni pubbliche e di privati, è stata fatta una dimostrazione sull'efficacia di tali contenitori alla presenza di animali selvatici affamati.

- I turisti possono leggere nell'opuscolo informativo «Der Braunbär ist zurück» (in tedesco) e sul sito www.ursina.org come smaltire correttamente i rifiuti. Anche alcune postazioni dei diversi sentieri didattici presenti nella regione affrontano l'argomento della gestione dei rifiuti e insegnano come comportarsi di conseguenza.
- Biosfera val Monastero concentrandosi molto nella ricerca di un modello di gestione dei rifiuti esemplare, ha condotto uno studio, insieme a WILMA (Servizio federale di fauna selvatica e gestione del paesaggio), all'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW), sulle possibili fonti di cibo di origine antropica inventariando l'intera vallata. Lo studio mostra tra le altre cose, come può essere evitato uno scorretto smaltimento di rifiuti.

Gli obiettivi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, in Svizzera, sono stati ampiamente raggiunti: il canton Grigioni ha collocato 70 modelli di plastica sulle strade dei passi alpini, e sta lavorando a un concetto che mira a estendere l'azione a tutto il cantone.

La Provincia autonoma di Trento ha pure apprezzato i nuovi appositi contenitori per rifiuti, li ha modificati in base ai suoi bisogni, e ha colto l'occasione per distribuirli sul suo territorio.

Per ulteriori informazioni vedi anche il Factsheets no.4: Orso e rifiuti.

4.5 L'orso e gli animali da reddito

Obiettivi

Per quanto concerne gli animali da reddito non sono stati formulati dei veri e propri obiettivi, poiché la protezione delle greggi è stata un tema affrontato con perseveranza per anni dal WWF Svizzera. Tra il 2001 e il 2004 il WWF Grigioni ha partecipato, insieme a nove allevatori di bestiame minuto gigionese, a un progetto pilota di protezione delle greggi, con l'obiettivo di sviluppare diverse misure di protezione contro gli attacchi di grandi predatori. Quindi non si è ritenuto necessario affrontare nuovamente tali questioni nell'ambito del progetto URSINA.

Risultati

Le diverse esperienze acquisite nel settore della protezione delle greggi sono state presentate, ancora prima del lancio del progetto URSINA, in una guida per allevatori di bestiame minuto (Protezione delle greggi: una guida per gli allevatori, WWF Svizzera 2005). Ci si è ben presto resi conto però che in diverse regioni confrontate con la presenza di grandi predatori mancasse comunque una certa competenza concernente le diverse misure di protezione, di conseguenza per reagire a questi bisogni è stato riaffrontato l'argomento anche nell'ambito di URSINA. Grazie allo scambio di esperienze reso possibile dalla piattaforma «Orso» sono state trasmesse tutte le informazioni necessarie alle regioni interessate.

Scambio internazionale d'informazioni in materia di protezione delle greggi:

- Agridea (Centro di consulenza agricola) ha presentato la protezione delle greggi nel maggio del 2008 durante la conferenza «Convivere con l'orso: problematiche ed esperienze europee».
- Plantahof (Centro di formazione e consulenza agricola del canton Grigioni) ha organizzato, in collaborazione con l'Ufficio caccia e pesca della provincia di Bolzano, un'escursione nei Grigioni, durante la quale è stato possibile visitare il pastore esperto nella protezione delle greggi A. Cotti sull'Alp Flix. Opportunità largamente apprezzata da diversi interessati dell'Alto Adige.
- L'unità mobile di protezione delle greggi è intervenuta con successo a Trafoi (Alto Adige) quando JJ3 si trovava nei dintorni e c'era il pericolo che aggredisce le pecore.

Per ulteriori informazioni vedi Factsheet no.5: Orso e animali da reddito.



J. Schönenberger/WWF

L'allevatore di pecore Jachen Andri Planta della val Monastero protegge il suo gregge da anni con l'aiuto di cani da protezione.

4.6 Valutazione degli stati d'animo

Ziele

Obiettivi

- Conoscere il grado di accettazione nei confronti degli orsi da parte dei diversi gruppi d'interesse nelle regioni di possibile immigrazione.
- In base ai cambiamenti del grado di accettazione stabilire l'efficacia delle misure di sensibilizzazione.

Risultati

A causa della mancanza di fondi non è stato possibile effettuare un vero e proprio studio scientifico a questo riguardo. Tuttavia, al fine di ottenere una stima approssimativa sugli stati d'animo è stato effettuato un sondaggio non rappresentativo dall'associazione Allegra Uors (inverno 2005/2006) in Bassa Engadina e in val Monastero. Dall'indagine è risultato che la necessità di informazione è concentrata sui temi, regole di comportamento, luoghi di soggiorno dell'orso e autorità responsabili.

Nell'ambito del lavoro di diploma di M. Mondini (2010-2011) commissionato dal WSL (Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio) e dall'Università di Zurigo è stato condotto uno studio sulla posizione della popolazione nei confronti di un possibile ritorno dell'orso bruno nella propria regione *. 401 persone provenienti dal Ticino e dai Grigioni (due possibili cantoni d'immigrazione) sono state interpellate per iscritto. In questo studio si volevano mettere a confronto, in particolare, gli stati d'animo delle persone residenti nella Inntal, dove URSINA aveva già svolto un minuzioso lavoro di sensibilizzazione, con quelli nella regione dell'Albula, area non ancora toccata dal progetto.

I risultati più importanti:

- Nelle regioni di possibili immigrazioni di orsi la popolazione ha dimostrato essere maggiormente informata sulla biologia dell'orso e sulle regole di comportamento da adottare nei suoi confronti. La popolazione delle regioni dell'Inntal e dell'Albula hanno mostrato competenze simili, nonostante il meticoloso intervento del progetto URSINA nella regione della Inntal.

- Il consenso nei confronti dell'orso è maggiore nei territori non direttamente interessati dalla sua presenza che in quelli direttamente interessati.
- In generale i media rappresentano la principale fonte d'informazione: il flusso d'informazioni da parte di organizzazioni private o enti locali è nettamente maggiore in regioni direttamente interessate che in regioni che non devono fare i conti con un possibile ritorno di questo grande predatore.

Orso bruno SI, ma non qui

Lo studio menzionato ha anche appurato che la questione «orso» evoca punti di vista contrastanti capaci di dividere gli animi. In generale si è constatato che la popolazione in sé non ha nulla da obiettare all'idea del ritorno dell'orso - fintanto non si tratti della propria regione. Coloro che hanno un legame diretto con il paesaggio, la silvicoltura, la caccia, o l'allevamento di bestiame minuto non traggono alcun vantaggio dalla presenza dell'orso. Gli intervistati, tuttavia, concordano sul fatto che il ritorno dell'orso bruno in Svizzera potrebbe avere delle conseguenze negative per i gruppi direttamente interessati, quali allevatori di ovini, agricoltori, apicoltori, frutticoltori, escursionisti e cacciatori.

Da un punto di vista puramente naturalistico si considera un possibile ritorno dell'orso un evento senz'altro positivo.

*Lo studio in questione, al momento della stesura di questo rapporto riassuntivo, non è ancora concluso, e i risultati presentati riproducono solo una parte dell'intero lavoro. Lo studio sarà pubblicato nell'autunno del 2011.

5 5. Conclusioni e prospettive

Dopo cinque anni di lavoro il WWF giunge alle seguenti conclusioni:

Bottom-up

Dopo cinque anni di lavoro il WWF può tirare le seguenti somme: URSINA è un progetto che di proposito ha voluto evolversi con le esigenze di una regione e collaborare con persone del luogo per giungere insieme a delle soluzioni. Grazie al suo radicamento nel tessuto regionale ha potuto reagire in modo efficace alle diverse situazioni, cambiando le priorità in base alle necessità e allo sviluppo della situazione. Spesso nuove esperienze hanno portato a nuove intuizioni che a loro volta si concretavano in nuove misure o in nuove idee progettuali. Ad esempio il coinvolgimento delle scuole nella settimana internazionale retica dell'orso non era parte integrante degli obiettivi formulati originariamente e la gestione dei rifiuti inizialmente era stata valutata poco importante. Solo con l'arrivo di JJ3, e la sua predilezione per i rifiuti, è cambiata drasticamente questa visione sprigionando energia e buona volontà per la realizzazione di soluzioni in questo settore.

Rimanere flessibili

Il progetto URSINA si è evoluto con e attraverso i suoi protagonisti, in un continuo mutamento senza però mai perdere d'occhio i propri obiettivi. L'orso e l'uomo devono imparare a condividere lo stesso spazio vitale. In questa risoluta vitalità si nasconde il segreto del successo di URSINA. Naturalmente questo non significa che in tutte le regioni rispettivamente in tutte le nazioni interessate dal progetto siano state realizzate le stesse misure con la stessa caparbia. Mentre in Svizzera è stato possibile realizzare, grazie anche al sostegno garantito dalla confederazione e dal WWF Svizzera, tutti i moduli menzionati in almeno un settore, per gli altri due paesi non è stato sempre possibile, ad esempio, in Italia e in Austria non sono stati realizzati alcun sentiero didattico, e è stata dedicata molto meno attenzione alla gestione dei rifiuti.

Tutte le persone in qualche modo coinvolte nel progetto sono estremamente orgogliose, e a ragione, di essere riusciti a portare a termine con successo URSINA, nonostante le differenze culturali, le limitate risorse finanziarie, le grandi distanze geografiche, le barriere linguistiche e i numerosi, tra loro molto diversi gruppi d'interesse.

È stato importante dedicarsi a un territorio abbastanza piccolo da permettere di agire unitamente e con sufficiente flessibilità alle diverse situazioni, ma contemporaneamente sufficientemente esteso da permettere in quanto regione modello di testare le diverse misure. Un progetto con maggiori ambizioni e determinato a coinvolgere l'intero arco alpino, sarebbe probabilmente stato destinato a fallire.

Di fatto è stato possibile con il progetto URSINA raggiungere l'ambizioso obiettivo di sviluppare delle misure che permettano una coesistenza pacifica tra uomo e orso e che siano in grado di sostenere eventuali nuove regioni finora prive di orsi.

Suggerimenti per regioni potenzialmente interessate dalla presenza dell'orso

A questo punto è sicuramente opportuno elencare alcuni suggerimenti, che dal punto di vista del progetto si sono rivelati essere importanti fattori di successo:

- La cultura e la lingua per una regione sono spesso più importanti di quanto si pensa. Solo tenendo in considerazione tali differenze tra le diverse regioni è possibile stabilire un dialogo sincero.
- La pianificazione del progetto deve essere flessibile, per permettere di reagire efficacemente a nuove situazioni.
- Se possibile, i progetti dovrebbero essere concepiti in modo da favorire il sostegno finanziario da parte di partner o di finanziamenti pubblici.
- È auspicabile comunicare e procedere in modo trasparente. Ad esempio, gli inviti alla piattaforma di discussione dovrebbero essere resi pubblici, così da non far sentire escluso nessuno.
- Le diverse responsabilità dovrebbero essere suddivise tra i diversi gruppi, in modo che non debba essere affrontato ogni tema da tutti i partner.
- I contatti, le informazioni, le possibilità scambio di opinioni e di esperienze dovrebbero far parte fin dall'inizio della pianificazione ed essere concepiti in modo da garantire una loro continuità anche una volta terminato il progetto (sito internet, piattaforme di discussione, reti di contatti per informazioni di base).
- È auspicabile presentare delle strategie che mostrino come procedere all'arrivo di un orso in una nuova regione (misure urgenti, persone di contatto, piano di comunicazione e così via). Festeggiare i successi: chi rinuncia a festeggiare i risultati ottenuti, perde una buona occasione per coltivare i contatti esistenti e per crearne di nuovi.

Come procedere?

Tutti i rappresentanti della piattaforma «Orso» sono dell'opinione che questo strumento debba continuare ad esistere anche dopo la conclusione ufficiale del progetto. Gli incontri regolari facilitarono la realizzazione di nuove misure e uno scambio di esperienze deve essere garantito anche per il futuro. Per la gestione del sito www.ursina.org si sta cercando una soluzione a lungo termine.

La piattaforma «Orso» amplierà gli aspetti tematici e verrà coordinata dal WWF anche in futuro, che rimarrà quindi attivo nel triangolo retico.

Il WWF accompagnerà da vicino il ritorno dell'orso nello spazio alpino ed approfitterà dei lavori del progetto URSINA. Si potranno usare queste esperienze in altre regioni visitate di nuovo dall'orso per motivarle ad intraprendere un processo analogo.



Anita Mazzetta, WWF Grigioni: «Uno dei maggiori meriti di URSINA è stato quello di aver saputo coinvolgere tutti i settori interessati, indipendentemente dalla loro nazione di provenienza, soprattutto se si pensa che ciò è stato possibile senza nessuna esperienza nel campo. Lo scambio d'informazioni nell'ambito della protezione delle greggi e delle api e nella gestione dei rifiuti ha portato velocemente a delle soluzioni concrete».



Amt für Jagd und Fischerei
Ufficio caccia e pesca



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



AUTONOME PROVINZ BOZEN

Altri partner

Associazione Allegra Uors
Brüco Swiss AG
Comune di Scuol
Comune di Val Monastero
Federazione dei cacciatori grigionesi
Gasthaus Mayor, S-charl

Sponsor

Accor
Hornbach
Patriziato di Scuol
Corporazioni dals cumüns concessiunaris
da las ouvras electricas d'Engiadina
Scultore Daniel Cotti, Ramosch
Autopostali Grigioni
Foffa Conrad SA, Müstair Zernež Scuol
Engadiner Kraftwerke AG
Fotografo Thomas Sbampato

Sostenitori

Marianne Meister
Vicki Cooper
Navarra Trust
Temperatio Stiftung
Bernd Thies Stiftung
Corvus Stiftung
Wofona/GN Treuhand
Gasser Druck
Karl Mayer Stiftung
Paul Schiller Stiftung
Fundaziun Giovannina Bazzi-Mengiardi



K. Eichenberger/WWF

Autrice: Dina Walser

In collaborazione con:

WWF Svizzera: Joanna Schoenenberger
Anita Mazzetta, Daniel Heusser, Stefan
Inderbitzin, Alexandra Strauss, Kurt Eichen-
berger

Parco Nazionale Svizzero: Stefan Triebs,
Parco Naturale Kaunergrat: Ernst Partl

**Ufficio caccia e pesca Val Venosta, Silan-
dro:** Klaus Bliem

Ente turistico Engadina Scuol Samnaun

Biosfera Val Monastero: Toni Theus

Sponsor ufficiale

Personality pens.
Swiss made.

prodir®



Il WWF intende porre un freno alla devastazione dell'ambiente e creare i presupposti affinché, in futuro, l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

- I suoi obiettivi a livello mondiale sono:
- la conservazione della biodiversità,
- l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali,
- la limitazione dell'inquinamento e dei consumi a danno dell'ambiente.

WWF Svizzera

Casella Postale
6501 Bellinzona

Tel.: 091 820 60 00
Fax: 091 820 60 08